

La Sicilia 31 Luglio 2020

Spacciava cocaina dai “domiciliari” ma il viavai attira i Lupi: in manette

Era stato coinvolto nell’operazione antidroga “Polaris” dei carabinieri (che nel novembre 2016 portò all’arresto di 29 persone, ritenute vicine alla famiglia mafiosa Santapaola-Ercolano, la cui piazza di spaccio di San Cristoforo fatturava ben 10.000 euro al giorno) e, nonostante la misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, continuava a spacciare da casa con una modalità precisa: sporgeva fuori dalla porta solo la parte superiore del corpo, giusto per prendere i soldi e cedere la dose di cocaina, e teneva i piedi all’interno, visto che il dispositivo che avrebbe fatto scattare l’allarme era legato alla caviglia destra.

Lo hanno scoperto i carabinieri della Squadra “Lupi” del Nucleo investigativo del Comando provinciale, che hanno arrestato nella flagranza Gaetano Litrico, catanese, 41 anni.

I militari dell’Anna, impegnati in un servizio antidroga in via Officina - importante piazza di spaccio nel cuore del quartiere San Cristoforo e teatro, nel recente passato, di numerosi arresti - hanno notato un notevole flusso di auto e persone a piedi che, provenienti da via Villascabrosa, imboccavano via Officina percorrendola fino a giungere all’abitazione di Litrico.

I soggetti, dopo aver bussato, accedevano in casa per poi uscire pochi istanti dopo, mentre altri si fermavano a bordo delle automobili e davano delle banconote al pusher che, con particolare attenzione, evitava di uscire dall’uscio e allungava il braccio per effettuare la consegna.

I carabinieri hanno fermato a debita distanza dal luogo della cessione alcuni acquirenti - trovandoli in possesso delle dosi di cocaina appena acquistate - i quali hanno ammesso di averle prese in casa di Litrico.

A quel punto i militari hanno fatto irruzione nell’abitazione del pusher e, alla presenza del detenuto, della moglie e delle due figlie, di cui una minorenne, hanno eseguito una perquisizione che ha consentito loro di rinvenire nella tasca di un giubbotto maschile, appeso nell’armadio della camera da letto, circa 200 euro in contanti suddivisi in banconote di vario taglio e probabile provento della vendita di droga.

La cocaina (quella rinvenuta addosso agli acquirenti) e il denaro sono stati sequestrati, mentre l’arrestato attenderà agli arresti domiciliari le decisioni del magistrato.

V. R.